

Eredità e passaggi aziendali arrivano le semplificazioni «Più certezze ai contribuenti»

LA MISURA

ROMA Maurizio Leo, viceministro dell'Economia, ha parlato di «semplificazione, certezza del diritto e razionalizzazioni» per gli adempimenti fiscali relativi al diritto in famiglia. Soprattutto, e con maggiore forza rispetto al passato, se si tratta di successioni e donazioni nei processi di trasferimento di quote societarie. Anche nell'ottica di garantire la stabilità e il controllo delle aziende nei passaggi generazionali. Ieri, in Consiglio dei ministri, il governo ha approvato il dodicesimo decreto attuativo della delega fiscale, quello per "la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'Iva".

LE ALIQUOTE

Co me detto, le principali novità del decreto riguardano i passaggi ereditari attraverso successioni, donazioni, patti di famiglia e trust. Il governo conferma le aliquote attuali fiscali: imposizione del 4 per cento a favore del coniuge e dei figli sul valore eccedente al milione di euro; del 6 per cento, con franchigia a 100mila euro, a favore di fratelli e sorelle; del 6 per cento secco nei trasferimenti di beni agli altri parenti fino al quarto grado; dell'8 per cento per tutti gli altri eredi. La franchigia, però, sale a un milione e mezzo di euro se il beneficiario è una persona con disabilità, mentre sulle fronte delle donazioni si potranno detrarre le imposte pagate all'estero «in dipendenza della stessa donazione o liberalità e in relazione ai beni ivi esistenti».

Per calcolare il valore della cosiddetta "massa fittizia" sulla quale a sua volta quantifica le quote di "legittima" e la quota "disponibile", il governo ha deciso di escludere «il "donatum" (cioè quanto donato, ndr) dalla perimetrazione del "relictum" (quanto lasciato)» negli atti ereditari. Sempre sul fronte delle successioni, si spinge sulle semplificazioni: ci sarà la possibilità di comunicare il passaggio all'Agenzia delle Entrate con un'autodichiarazione precompilata. Soprattutto si potrà avere accesso all'autoliquidazione fiscale. «Entro dodici mesi - spiega Leo - si potrà fare la dichiarazione», mentre il versamento «sarà fatto nei 90 giorni» successivi. Secondo il viceministro, il «meccanismo dell'autoliquidazione accelererà tutti i procedimenti e semplificherà anche l'attività degli uffici finanziari». Questo comporterà l'eliminazione della cosiddetta tassazione suppletiva, successiva al contenzioso, lasciando in vigore soltanto la "principale" e "suppletiva". Tra l'altro, qualora dopo un controllo «emergesse una maggiore imposta principale», le sanzioni saranno ridotte a un terzo, se il contribuente pagherà entro il termine per la proposizione del ricorso.

Novità sostanziali anche per i passaggi di quote aziendali attraverso patti di famiglia e donazione: l'obiettivo, come detto, è rafforzare l'azionariato e garantire la continuità dell'impresa nel passaggio generazionale. Rispetto al passato la tassazione zero prevista per il pacchetto di controllo di un'azienda si estende anche se tra il donatore e l'erede si trasferisce una quota che rafforza il controllo esistente. Ma per mantenere il beneficio non si potrà cedere la società prima di cinque anni.

INCASSI

Leo poi rivendica di «avere messo ordine sulla disciplina dei trust». La tassazione avverrà soltanto al momento del passaggio dell'asset, con il trustee che pagherà di fatto le imposte sui beni effettivamente presenti nel territorio italiano. Anche in questo caso è prevista l'autoliquidazione. Che secondo il viceministro evita tassazioni aggiuntive al contribuente e anticipa all'Erario la possibilità di incassare il dovuto.

Modifiche, poi, anche per le imposte di bollo: si potranno versare anche il modello F24 e non solo con quello F23, «in modo - conclude Leo - da potere chiedere la compensazione con altri tributi». Verso un meccanismo di imposizione forfettaria per tasse ipotecarie e tributi speciali.

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA